



recensioni

RACCONTI E SAGGI

Le anime ferite di Parazzoli

Culmine di una stirpe di funzionari editoriali più profondi e produttivi degli autori che pubblicano - nella prefazione si comunica al lettore che con questo volume siamo a quota 58 - Ferruccio Parazzoli dà alle stampe una raccolta di episodi narrativi perfettamente compiuti ricordando a tutti, per sovrappiù, che è dotato di un travolgente talento affabulatorio. Figure disperate, a volte determinate a rompere il giogo che le opprime con gesti eclatanti, dominano pagine in cui rivivono le questioni che da sempre turbano la grande letteratura.

Fabrizio Ottaviani

Ferruccio Parazzoli

Elefanti bianchi

(Il Saggiatore, pagg. 709, euro 25)



MUSICA

Vita, opere e miracoli di Giuseppe Verdi

Dopo quello su Bellini, il secondo volume della nuova collana del Saggiatore dedicata all'opera italiana è su di lui, Giuseppe Verdi. Autore del libro è Paolo Gallarati, curatore della collana stessa, che in questo lavoro ripercorre e (ri)ragiona tutta la biografia e la produzione verdiana finendo per intrecciare vita e opere. La conclusione è che il titolo più perfetto di Verdi è *Aida*, ma opere quali *Machbeth* e *Simon Boccanegra* salgono a pieno titolo nel pantheon dei capolavori tra *Rigoletto*, *Traviata* e *Trovatore*.

Mattia Rossi

Paolo Gallarati

Verdi

(Il Saggiatore, pagg. 642, euro 40)



SCIENZA

Tutto cambia tutto si trasforma

Se ci chiedono di citare un esempio di metamorfosi viene spontaneo pensare al bruco che diventa farfalla. In realtà la vita è una continua metamorfosi da centinaia di milioni di anni (Darwin stesso parlava di trasformazione, non di evoluzione), e noi stessi quando siamo feti nell'utero abbiamo le branchie (che poi si richiudono). Un divertente taccuino evolutivistico con disegni pieni di metamorfosi presenti e passate, dalle spugne all'uomo, a parte *La metamorfosi di Kafka*, da uomo a scarafaggio, ma quella è un'altra storia.

Massimiliano Parente

Marco Di Domenico

Taccuino delle metamorfosi

(Codice Edizioni, pagg. 292, euro 21)



IL ROMANZO DI NANCY MITFORD

Quanto è divertente un amore infelice



LEGGENDARIA Nancy Mitford (Londra, 1904 - Versailles, 1973) era la maggiore delle sei famose sorelle Mitford, figlie del barone Redesdale. Protagonista della vita mondana, è stata una scrittrice di grande successo

Eleonora Barbieri

Rincorrendo l'amore di Nancy Mitford (Adelphi) è un romanzo che fa sognare. Non per la storia d'amore, anzi le storie, e non per i tormenti della giovane Linda, bella, leggera e facile all'innamoramento; no, perché vivere in una famiglia come quella dei Radlett, ai primi del Novecento, è il sogno di chiunque ami l'Inghilterra e ciò che rappresenta. I Radlett vivono in campagna, ma la loro Alconleigh non è una tenuta raffinata: zio Matthew, il padrone di casa, è un nobile che rasenta l'inciviltà a ogni passo (se qualcuno osa invitarlo a pranzo, lo insulta), che in salotto conserva, come trofeo, una pala sporca di sangue con cui ha ammazzato un gruppo di tedeschi durante la Grande guerra, che chiama «maiale» o «porco» chiunque non gli vada a genio (cioè la quasi totalità del genere umano, da Oscar Wilde in giù) e intimidisce tutti, dai sei figli alla nipote Fanny, la narratrice della storia. Tutti, tranne la moglie, zia Sadie, che riesce a imporgli ogni suo volere.

Quando zio Matthew e zia Sadie vanno in Canada, i figli controllano ogni giorno i quotidiani, sperando che la nave sia colata a picco e loro siano rimasti orfani. Il gioco preferito dei ragazzi è «la caccia al bambino»: zio Matthew si arma di quattro segugi, le bambine fanno da lepri e poi via all'inseguimento, sotto lo sguardo inorridito degli abitanti dei villaggi vicini. Come animalotti domestici ci sono topi, o ghirri. A un certo punto, il figlio maschio scappa da Eton, Linda divorzia da un banchiere per sposare un comunista e la famiglia diventa la pietra di paragone consolatoria di qualsiasi disgrazia altrui. Tutto è irresistibilmente scorretto e chic, perfino un'abitudine agghiacciante come quella di tenere gli animali uccisi in casa, a testimonianza del successo dell'unica attività considerata davvero importante a casa Radlett: la cac-

cia.

Poi, certo, ci sono le vicende amorose. Questo romanzo, pubblicato da Nancy Mitford nel 1945, fu un bestseller, cui fecero seguito *L'amore in un clima freddo* e *Non dirlo ad Alfred* (entrambi già pubblicati da Adelphi). L'alta società e la trama in parte autobiografica hanno sicuramente contribuito al suo successo: l'autrice fa ampio ricorso alle vicende e ai personaggi della sua leggendaria e aristocratica famiglia (a sua volta ispiratrice di biografie e romanzi, come la serie *I delitti Mitford* di Jessica Fellowes, edita da Neri Pozza) e anche al gossip che la riguarda, per esempio facendo innamorare perdutamente la protagonista Linda di Fabrice de Sauveterre, trasposizione letteraria di Gaston Palewski, braccio destro di De Gaulle e grande amore della sua vita.

Ciò che conquista più di tutto il lettore di oggi è però l'umorismo, che colpisce non solo vizi e difetti della nobiltà britannica ma anticipa perfino alcune delle derive ridicolmente corrette e satiriche della società contemporanea: per esempio, nel personaggio straordinario di Davey, perennemente a dieta, che parla della carne stracotta come del peggiore dei mali. Giustamente la quarta di copertina riporta una citazione da *La sovrana lettrice* di Alan Bennett: la Regina (Elisabetta) era chiusa in camera con il romanzo di Nancy Mitford e il duca (Filippo) «la senti sbellicarsi dal ridere». Ci possiamo sentire anche noi come Sua Maestà: prendere dallo scaffale *Rincorrendo l'amore* e scoprire che leggere non è «un lavoro», bensì un grandissimo piacere.

Nancy Mitford

Rincorrendo l'amore

(Adelphi, pagg. 212, euro 18)



NOIR

A Brera si ama e poi si indaga

È difficile scrivere noir e allo stesso tempo essere malinconici, poetici e ironici. Ma Rosa Teruzzi, che si è fatta le ossa come giornalista di cronaca nera, ci riesce benissimo. La sua Milano ha il profumo di quartieri come il Giambellino e Brera, e il mood delle canzoni di Jannacci e Gaber. Le cronache di poveri amanti al centro di questo romanzo sono un mistero nel giocare a nascondersi dei protagonisti. Cosa può avere spinto una professoressa quarantenne a sparire con uno dei suoi giovani studenti e cosa si cela dietro il passato di «il fiore di Brera»?

Luca Crovi

Rosa Teruzzi

Gli amanti di Brera

(Sonzogno, pagg. 160, euro 15)



L'impossibile



La «Salerno», da cinquant'anni nell'Empireo dell'editoria

Ci sono case editrici che hanno la propria forza nella veste grafica, o in un genere particolare o in una specifica geografia letteraria, dalla Sicilia alla Scandinavia; ci sono editori infallibili nei bestseller e altri nelle chicche d'autore; e editori *principes* per il catalogo o per l'impegno politico. Decidete voi se preferite i primi, i secondi o Laterza. Poi ci sono editori che segnano il Tempo. Come la Salerno, fondata nel 1972, cinquant'anni fa (a proposito: Auguri, e grazie dell'eccellente libro-catalogo stampato per l'occasione) da Enrico Malato, dantista empireo, filologo, critico e, non a caso, storico: la *maison* pensa solo libri che resistano al Tempo e vincano il Tempo, persino con progetti editoriali venti o trentennali. I «Diamanti» sono per sempre. La Salerno resterà anche dopo.

Luigi Mascheroni

Salerno Editrice, da 50 anni un'officina di cultura

(Salerno Editore, edizione fuori commercio per il cinquantenario)